Anno 64 — Venerdì 13 Settembre 1929 - Anno VII — N. 219

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Amminis. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

# LA NUOVA PODEROSA COMPAGINE DEL GOVERNO FASCISTA

## I nuovi Ministri e Sottosegretari

### Leandro Arpinati Sottosegretario agli Interni

ROMA, 12.

**L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:**

**« Con decreti reali in corso di registrazione sono state effettuate le seguenti modificazioni alla compagine del Governo.**

**Alla carica di Ministro degli Esteri è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, S. E. DINO GRANDI e a quella di sottosegretario l'on. AMEDEO FANI:**

**alla carica di Ministro delle Colonie è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, S. E. il generale EMILIO DE BONO e a quella di sottosegretario l'on. ALESSANDRO LESSONA;**

**alla carica di Ministro della Guerra è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, S. E. il generale PIETRO GAZZERA e a quella di sottosegretario l'on. ANGELO MANARESI;**

**Alla carica di Ministro della Marina è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, l'ammiraglio GIUSEPPE SIRIANNI e a quella di sottosegretario il sen. GIOACCHINO RUSSO;**

**alla carica di Ministro dell'Aeronautica è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, S. E. ITALO BALBO e a quella di sottosegretario l'onorevole RAFFAELLO RICCARDI;**

**alla carica di Ministro dei Lavori Pubblici è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, S. E. l'on. MICHELE BIANCHI e a quella di sottosegretario l'on. ARALDO DI CROLLALANZA;**

**alla carica di ministro delle Corporazioni è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, S. E. l'on. GIUSEPPE BOTTAI e a quella di sottosegretari gli on. GUGLIELMO JOSA ed EMANUELE dei MARCHESI TRIGONA.**

**Con decreto reale ed in base all'art. 4 della legge sul Primo Ministro il Ministero della Pubblica Istruzione verrà d'ora innanzi chiamato Ministero dell'Educazione Nazionale. Alla carica di MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, l'on. prof. BALBINO GIULIANO e a sottosegretari l'on. prof. SALVATORE DI MARZO e l'on. RENATO RICCI PER L'EDUCAZIONE FISICA GIOVANILE.**

**Con decreto reale in base all'art. 4 della legge sul Primo Ministro il Ministero dell'Economia Nazionale sarà trasformato in Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Alla carica di Ministro dell'Agricoltura è stato nominato su proposta del Capo del Governo, S. E. ACERBO e a sottosegretario l'on. ARTURO MARESCALCHI.**

**Con provvedimento in corso di esecuzione tutti i servizi afferenti all'applicazione della legge Mussolini sulla bonifica integrale vengono concentrati in un sottosegretariato presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Alla carica di sottosegretario per l'esecuzione della legge Mussolini viene nominato S. E. ARRIGO SERPIERI.**

**Con decreti reali in pari data e su proposta del Capo del Governo, l'on. LEANDRO ARPINATI è nominato sottosegretario al Ministero degli Interni, l'on. GIUSEPPE MORELLI sottosegretario al Ministero della Giustizia e dei Culti, l'on. FERDINANDO PIERAZZI sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni.**

**I neo Ministri presteranno lunedì 16 giuramento nelle mani di S. M. il Re e i neo segretari in quelle del Capo del Governo.**

## Il Partito:

### organo specialissimo dello Stato

*(Nostra collaborazione)*

Sono spesso affiorate discussioni intorno al Partito e intorno alla importanza e all'avvenire di esso. C'è chi anche di recente ha trattato l'argomento.

Alcuni giungono a polarizzare l'attività del Partito intorno alla politica corporativa. Essenziale questa funzione del Partito; ma assai più ampiamente la funzione del Partito deve essere intesa e valutata.

L'ufficio del Partito non solo è importantissimo ma è indispensabile allo sviluppo ulteriore e alle ulteriori conquiste della Rivoluzione. E' da attribuire la massima importanza al durare dello spirito e della fede rivoluzionaria; ebbene questi che sono gli elementi necessari per la continuità della Rivoluzione in nessun altro campo meglio che entro la cerchia del Partito possono essere custoditi. Cerchia e cerchia chiusa quella del Partito, perchè esso dovrà sempre essere una avanguardia e una scelta.

Enumereremo ora le ragioni da cui è raccomandata, confermata e reclamata la necessità del Partito nell'oggi e per cui lo sarà nel domani.

1) Il Partito è l'organizzazione nella quale si raccolgono le migliori forze direttive intellettuali, produttive della Nazione.

2) Il Partito serve a mantenere selezionata la classe dirigente: in esso si può esercitare severamente e agevolmente la selezione e si può far osservare la disciplina. E' infatti molto più facile mantenere l'ordine e la disciplina entro un partito in cui vige una regola che non si può trasgredire, che non al di fuori di ogni regola e senza la possibilità di sanzioni. E' dal Partito che si traggono gli uomini per moltissimi posti di direzione. Essere esclusi dal Partito vorrà dire essere tenuti lontani o allontanati da questi posti. Questa garanzia insomma ci vuole, ed essa nasce da un'opera di intransigenza e di selezione: che a tutti i posti di direzione ci siano degli uomini assolutamente fascisti, e cioè fidati, compresi dei compiti, devoti in modo assoluto. E' diritto e dovere del Fascismo di dare all'Italia questa perfetta organizzazione fascista.

3) Il Partito è strumento di coesione e di collaborazione.

4) Gli compete di custodire e di mantener viva la fede rivoluzionaria.

5) Gli spetta il compito dell'educazione delle generazioni nuove; mentre gli incombe anche — come dicemmo — di essere avanguardia della Nazione.

6) Gli incombe di fascistizzare integralmente tutto il popolo, il che vuol dire non solo avvincerlo ma convincerlo dell'idea e dargli il costume, sia privato che pubblico, di dirittura, di coraggio, di laboriosità, di serietà che è proprio del fascista.

7) Ha un'opera da svolgere di italianità e di incremento dello spirito e dell'orgoglio nazionale sia all'interno che all'estero.

E gli competono altre opere di solidarietà, di vigilanza, di intervento, di incoraggiamento, nei campi della beneficenza, dell'agricoltura, dell'economia, della cultura, dell'arte, dello sport e in moltissimi altri campi.

Resta a dire del Partito come organo di Stato.

Nella circolare del gennaio 1927 ai Prefetti del Regno il Duce diceva: « Il Partito e le sue gerarchie, dalle più alte alle minori non sono, a rivoluzione compiuta, che uno strumento consapevole della volontà dello Stato, tanto al centro quanto alla periferia ».

E nel discorso all'Assemblea quinquennale del Regime il Duce affermava: « Il Partito Nazionale Fascista assume così la sua sempre più precisa caratteristica di organo dello Stato subordinato alle gerarchie, aderente e obbediente alle necessità dello Stato ».

Il 6 giugno scorso alla Camera, S. E. Bianchi parlando sul bilancio dell'Interno diceva: « La funzione del Partito non è affatto esaurita e non è prossima a esaurirsi. Il Partito fascista agli ordini del Duce si va trasformando in una vera e propria istituzione di Stato, garanzia primaria per il mantenimento dell'ordine politico ».

Dopo di che non v'è modo di una eventuale inserzione del Partito nello Stato, ma la linea è ben netta.

Subordinazione del Partito allo Stato: per il fatto che il Partito dovrà essere ligio più di ogni altra forza alla volontà e alle aspirazioni della Nazione, la quale si realizza appunto nello Stato.

Sarà bene, per una migliore comprensione di questa unità nazionale che il Fascismo ha realizzato, tener presente un'altra frase del Duce con la quale, con splendida spregiudicatezza, smentisce e abolisce quelle teorie nebulose frutto della meditazione mal spesa di molti cultori di studi costituzionali; questa: « Lo Stato Fascista è il Governo Fascista, e il Capo del Governo Fascista è il Capo della Rivoluzione ». Ecco l'idea fascista. Che non divide ciò che non deve andare disgiunto. Che tutto comprende in una parola: il Regime. Il Governo è lo Stato: e Governo e Stato sono il Regime Fascista.

Concludiamo. Il Partito si avvia a essere organo dello Stato; tuttavia se non nella qualifica, certo di fatto, esso sarà sempre dello Stato organo specialissimo.

DANILO MARIN.

## Una grande Mostra Nazionale Agricola sarà inaugurata domenica a Cassino

CASSINO, 12.

Domenica 15 sarà inaugurata a Cassino una Mostra nazionale Agricola patrocinata dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, in occasione del 14.o centenario di Montecassino.

## IL DECENNALE DELLA MARCIA DI RONCHI

### commemorato austeramente a Roma

ROMA, 12.

Veramente solenne nella sua imponente austerità è riuscita la manifestazione romana per la celebrazione del decennale della Marcia di Ronchi.

Non sono ancora le 9.30 e già piazza dell'Esedra presenta un aspetto eccezionale: legionari fiumani, arditi, fascisti in camicia nera, membri della Legione della Dalmazia, giungono alla spicciolata per prendere di buon'ora posto intorno ai loro gagliardetti. Più tardi giunge il Sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Rosboch, presidente del Comitato nazionale per la celebrazione del decennale di Ronchi, successivamente arrivano anche gli altri membri del Comitato ordinatore della cerimonia.

### Fiori sulla tomba del capitano Piffer

Con squisito gesto, prima del corteo, il Comitato nazionale, la Legione trentina ed una rappresentanza del Comitato romano hanno pensato di rendere sulla tomba del Verano un omaggio di fiori al capitano Piffer in rappresentanza di tutte le legioni. Non sono necessarie molte parole per ricordare l'eroica figura del capitano Piffer: valoroso tra i valorosi della Legione trentina, costituita da Cesare Battisti, fu in prima fila a combattere tra i soldati d'Italia sulle inaccessibili balze del Trentino. Venuto l'armistizio, quando il malgoverno d'Italia impediva la valorizzazione della vittoria e Gabriele d'Annunzio si metteva alla testa di un esiguo numero di valorosi, Piffer fu al suo fianco. Le vicende fiumane lo ebbero sempre tra i primi anche nelle sanguinose lotte che l'Olocausta dovette sostenere.

Questa è la figura del commilitone che i legionari fiumani hanno voluto ricordare in questa storica giornata.

Da piazza dell'Esedra sono partiti per la mesta cerimonia al Verano l'on. Rosboch il capitano Gigante, l'on. Coselschi, presidente della Associazione nazionale dei volontari di guerra e segretario di d'Annunzio durante il periodo della reggenza, Antongini, il colonnello Sani, il colonnello Di Napoli, Cianchetti, uno dei sette giurati di Ronchi, avv. Adami, il comm. Benedetti, segretario generale del Comitato nazionale, ed una rappresentanza della Legione trentina.

Giunti al Verano, i rappresentanti dei legionari si sono recati al loculo che conserva i resti terreni del capitano Piffer ed hanno deposto sulla sua tomba due corone d'alloro recanti le seguenti dediche: « I legionari fiumani al commilitone Piffer » — « Al capitano Piffer la Legione trentina ».

Il tenente avv. Lorenzoni con poche ma commoventi parole ha ricordato la figura, le gesta compiute e l'immenso amore patrio dello scomparso ed ha baciato a nome di tutti i legionari la mano alla mamma del capitano Piffer.

Successivamente i membri del Comitato nazionale hanno lasciato il Verano, dopo aver sostato un minuto in devoto raccoglimento dinanzi alla tomba di Armando Casalini, del cui sacrificio ieri è stato l'anniversario.

### Il corteo parte da Piazza dell'Esedra

Si ritorna quindi a piazza dell'Esedra. I treni provenienti dall'Italia settentrionale hanno rovesciato sull'ampia piazza migliaia e migliaia di legionari, che recano al collo il caratteristico fazzoletto e sul petto la medaglia di Ronchi. Tra le autorità presenti notiamo il dott. Negrelli, infaticabile segretario del Comitato ordinatore, il Console generale medaglia d'oro onorevole Rossi Passavanti, il colonnello Lanari, l'avv. Corrado, il capitano Castelbarco, Guelfo Castelbacco, Guelfo Civinini in divisa di ufficiale generale della Milizia, e più tardi Mario d'Annunzio, figlio del Comandante.

In breve tempo gli squilli di attenti richiamano i legionari sotto i labari e sollecitamente il corteo viene ordinato. Precedono un drappello di metropolitani a cavallo e la musica del corpo dei metropolitani di Roma in grande uniforme. Seguono due immense corone di alloro recanti i colori di Fiume con le scritte: « I legionari fiumani al Milite Ignoto » — « I legionari fiumani ai Caduti fascisti ».

Alla testa del corteo prende posto il Comandante della colonna tenente colonnello Lanari, seguito successivamente dai membri del Comitato nazionale, Sottosegretario di Stato on. Rosboch, on. Coselschi, in divisa di Console della Milizia, capitano Riccardo Gigante, medaglia d'oro Rossi Passavanti, Guelfo Civinini e tutti gli altri esponenti della causa dell'Olocausta. Segue il gagliardetto della Reggenza col caratteristico serpente in campo rosso che racchiude le sette stelle del Carnaro e la scritta dannunziana: « Quis contra nos? », fiancheggiata dal tricolore e dalla bandiera di Fiume. Successivamente prendono posto i granatieri, i legionari fiumani, la Legione trentina, la Legione dalmata, la Legione arditi, il battaglione degli ufficiali, l'intrepido battaglione Randaccio, che riscosse per il suo valore gli elogi di d'Annunzio, la fanteria, i bersaglieri, gli alpini, la cavalleria, l'artiglieria, il genio, la marina, l'aviazione, la Guardia di Finanza, i carabinieri e le donne fiumane. Nella maggioranza i partecipanti al corteo indossano la camicia nera sotto l'abito borghese.

### Al Vittoriano fra ali di popolo plaudente

Per via Nazionale, tra due fitte ali di popolo plaudente, il corteo lentamente si snoda avviandosi verso il Vittoriano a rendere omaggio al Milite Ignoto.

In piazza Venezia intanto si sono andate inquadrando le rappresentanze delle madri e vedove dei Caduti di guerra e dei Caduti per la causa nazionale con bandiere ed alcune rappresentanze dell'Associazione volontari pro Dalmazia in camicia nera e col caratteristico fazzoletto azzurro con impresso lo stemma della Dalmazia.

Uno squillo di tromba annunzia l'approssimarsi del corteo e subito si forma il vuoto nell'ampia piazza, che si distende dinanzi alla superba mole del Vittoriano. Man mano che giungono le legioni dei fiumani si dispongono nel centro della piazza.

Si avanzano due legionari recanti una corona d'alloro con due nastri dalla scritta: « I legionari fiumani al Milite Ignoto » e sostano dinanzi alla scalea.

Nel frattempo sono giunti il Sottosegretario Federale dell'Urbe avv. Aldo Vecchini, ed una rappresentanza della Federazione dell'Urbe col labaro, il generale Ragioni, Comandante la X Zona della Milizia, il comm. Vella con la rappresentanza dei Combattenti, la medaglia d'oro Giulietti in rappresentanza dell'Associazione medaglie d'oro, i quali si dispongono a lato della tomba del Milite Ignoto, S. E. Rosboch, presidente del Comitato per la celebrazione di Ronchi, il colonnello Lanari, comandante dei legionari, e gli altri membri del Comitato ordinatore della cerimonia si dispongono ai piedi della scalea.

### Sulle Are del Milite Ignoto e dei caduti fascisti

Uno squillo di tromba stabilisce il più perfetto silenzio e tutti i presenti si irrigidiscono nella posizione di attenti. I legionari recanti la corona d'alloro ed i membri del Comitato salgono la scalea e si dispongono davanti alla tomba del grande Ignoto.

Non appena i due legionari di Ronchi hanno deposto la corona d'alloro sull'Ara sacra, un nuovo squillo di tromba echeggia nell'ampia piazza. Tutti i presenti tendono in alto il braccio nel saluto romano e rimangono per un minuti in religioso raccoglimento. Quindi, tra il più profondo silenzio e la commozione di tutti, Canchetti, uno dei sette giurati di Ronchi, chiama ad alta voce i legionari caduti per la causa nazionale. La folla che gremisce l'immensa piazza risponde ad una sola voce: « Presente ».

Terminato il rito le varie legioni sfilano dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e quindi si riforma il corteo, che si reca all'Ara dei caduti fascisti al Campidoglio. Precede il Segretario federale avv. Vecchini con il labaro della Federazione. Seguono l'on. Rosboch, l'on. Rossi Passavanti, il colonnello Lanari e gli altri membri del comitato. Quindi i legionari, un manipolo di militi della 112ª Legione con il labaro della Federazione ed un nucleo di universitari dalmati con il gagliardetto si dispongono dinanzi all'Ara dei caduti fascisti e si irrigidiscono sull'attenti.

Giungono intanto il Governatore di Roma, Principe Ludovisi Boncompagni, con il ministro De Pretis e donna Olga Mezzomo, presidente della Associazione nazionale delle famiglie dei caduti fascisti, che sostano dinanzi all'Ara dei caduti. Giunge il corteo ed i membri del comitato ordinatore avanzano e si uniscono al gruppo delle autorità.

Quando tutto il corteo è giunto in piazza del Campidoglio, squilla il segnale di attenti e si stabilisce il silenzio. I legionari scattano sull'attenti ed i militi fascisti presentano le armi. Due legionari recanti una corona d'alloro avanzano e la depongono sull'Ara, mentre tutti i presenti rimangono per un minuto in religioso raccoglimento. Un altro squillo di tromba chiude il sacro rito ed i legionari, riordinatisi rapidamente, si avviano alle terme di Caracalla per la consumazione del rancio.

### Al Colosseo

ROMA, 12.

I legionari fiumani hanno consumato il primo e il secondo rancio alle Terme di Caracalla e quindi verso le 17 si sono nuovamente ordinati in corteo per procedere verso il Colosseo dove la celebrazione della Marcia di Ronchi ebbe la sua più alta manifestazione attraverso la parola del Segretario del Partito on. Augusto Turati. Accanto ai legionari hanno voluto partecipare a questa adunata le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche. Le loro colonne sfilando per via degli Anibaldi hanno raggiunto il colosseo fondendosi con quelle dei camerati della impresa di Fiume. Rapidamente la Cavea dell'anfiteatro si affolla, si scorgono le masse compatte dei volontari di guerra, delle associazioni dalmatiche, dei mutilati tutti recanti il loro labaro e i loro gagliardetti che si addensano sulle prime linee dell'ammassamento avendo al centro la bandiera della Reggenza del Carnaro. Sono anche presenti tutte le sezioni del Fascio di Roma il cui labaro purpureo, scortato da un manipolo di Camicie nere, va a collocarsi sul podio da dove parlerà l'on. Turati.

Canti di guerra, inni fascisti echeggiano da ogni punto. E ai canti si compongono vibranti acclamazioni al Duce e al Comandante. Ben presto anche gli spalti del Colosseo e le gallerie superiori brulicano di folla offrendo uno spettacolo veramente grandioso. Alle 18.30 è giunto in automobile all'ingresso del Colosseo S. E. il Segretario del Partito on. Augusto Turati salutato dai membri del Comitato nazionale e dalle autorità che erano ad attenderlo.

## La smagliante parola di S. E. Turati

Quando S. E. Turati, circondato da tutte le autorità, è comparso sul podio, lo ha accolto un grido di entusiasmo di tutti i convenuti alla grande adunata. Le acclamazioni al Duce e al Fascismo si sono levate sempre più intense e potenti e la dimostrazione si è protratta per parecchi minuti.

Stabilitosi il silenzio l'on. Turati ha preso la parola. Ecco il testo del suo smagliante discorso:

*« Camerati, Legionari, Arditi di tutte le buone battaglie!*

*Io penso che non vi aspettereste questa sera da me nè la bolsa retorica celebratica nè la rievocazione episodica che si perde ormai nella visione piena e completa della gloriosa gesta legionaria di Fiume. Non piacerebbe a voi, ma penso che sopratutto irriterebbe la squisita sensibilità di Colui che la impresa comandò con spirito di poeta, con cuore di italiano, con ardore di valoroso combattente (acclamazioni a d'Annunzio). La vicenda di Fiume appare ormai, a dieci anni di distanza, quale essa è veramente stata nella storia del popolo italiano. Il gesto di ribellione fiera e disperata, ma cosciente, con un'Italia vile nonostante la Vittoria, contro una piccola Italia che creava fantasmi di potenza altrui, dove non doveva essere che il segno della sua gloria splendente di sacrificio (applausi scroscianti), mentre nella fucina ardente di via Paolo da Cannobio, Benito Mussolini forgiava con ansia inesausta le armi per la riscossa decisiva, a Fiume, posto avanzato e battuto della bella battaglia, Gabriele d'Annunzio ed i suoi legionari salvavano la dignità e l'orgoglio d'Italia di fronte al tradimento degli alleati immemori e di fronte alla avidità stolida dei vinti. Ma quali erano gli uomini che nella fucina di via Paolo da Cannobio o nell'avanzata trincea di Fiume contendevano al mondo e difendevano il buon diritto d'Italia? Erano gli uomini che nella vigilia avevano imposto l'intervento risuscitando nell'animo del popolo italiano, sano nonostante il mal governo di anni e l'aria pestifera di miserie politiche, il suo orgoglio e il suo diritto. Erano ancora gli uomini che avevano osato, esigua pattuglia, alzarsi audaci contro la volontà del Governo che non poteva capire la tremenda necessità della guerra, erano gli uomini che la guerra avevano difeso dal torbido male dell'incoscienza e dell'ignavia, che dalla trincea, combattendo e soffrendo, insegnavano a tutto un popolo che era bello morire per la Patria e che il gesto del volontario poteva essere un titolo di minor merito per la mentalità di certi generali, ma era una magnifica luce di orgoglio per la libertà e la salvezza d'Italia. (Applausi entusiastici).*

*Camerati. Se gli animi furono qualche volta impari alla grande impresa, se il Governo non sentì quella che era la grandezza tragica dell'ora, certo spasimò la Patria quando contese con mani materne e trepide quegli che cadeva ferito sulla quota carsica e colui che volava nel cielo di Vienna ed ardiva la bella « Beffa di Buccari ».*

*Così dalla Guerra alla Vittoria e dalla Vittoria al tradimento. Necessità ancora di tornare nelle piazze, di tuffarsi in mezzo al popolo, chiamare ancora a raccolta gli arditi ed i generosi e gridare: « Italiani buoni, dalla fede sicura; non è questa la Vittoria che noi sognammo e che sorrise all'agonia dei nostri camerati, non è questo ormai quello che vogliono i vivi! ». E fu grido e fu ritrovamento e fu battaglia di strada e fu la Marcia di Ronchi e fu il gesto ribelle del popolo italiano che rinnegava il suo Governo nell'ora che doveva essere di gioia compiuta e serena (ovazioni prolungate).*

*Dalla gesta generosa un grande comandamento è venuto e viene ancora oggi a tutti gli Italiani. E sia esso ben vivo nel cuore, a voi reduci della bella impresa, a voi combattenti di tutta la Guerra e della Rivoluzione, e sia ben chiaro ai giovani che si affacciano alla vita questo comandamento: Che contro ogni tradimento, ogni nemico ed ogni potenza, una sola forza vince: lo spirito. Tempriamo come un'arma bella questa forza, o camerati, e ripetiamo a noi stessi come una preghiera l'ammonimento: « Sappiamo, o Patria, che la meta non è raggiunta, che altre battaglie ci attendono, che il vecchio mondo, quello che ci fermò nella marcia vittoriosa, quello che voleva affogare nel sangue l'impresa generosa e che volle tarpare le ali alla Vittoria d'Italia, è ancora tutto raccolto intorno a noi e trama ed opera, e spera di poter fermare l'Italia di domani come fermò l'Italia di ieri ».*

*Ma tutto questo oggi ci allieta e ci fa balzare in piedi perchè finalmente lo spirito ha vinto ed il popolo ha trovato il suo Capo. L'Italia di oggi non può essere fermata ».*

La fine del discorso di S. E. Turati è salutata da una dimostrazione di incontenibile entusiasmo. La immensa massa che gremisce il Colosseo acclama lungamente al Duce, a d'Annunzio ed al Fascismo e la manifestazione continua anche dopo che S. E. Turati ha lasciata la balconata.

Quindi i legionari si sono incolonnati ed hanno mosso verso piazza Venezia dove hanno assistito alla proiezione di un film dell'Impresa legionaria. Una immensa folla era anche raccolta sulla piazza. E lo spettacolo cinematografico è stato seguito con il più vivo interesse ed applaudito entusiasticamente nei punti più salienti.

### Il raccoglimento del Comandante

GARDONE RIVIERA, 12

Gabriele d'Annunzio ha commemorato il decennale della Marcia di Ronchi in profondo raccoglimento, lavorando attorno al suo nuovo lavoro. A fasci sono giunti telegrammi di augurio e di devozione da Ministri, autorità, legionari, Fasci di combattimento d'Italia e dell'estero ecc. ecc. I paesi del Garda sono sfarzosamente illuminati ed imbandierati.

### La celebrazione a Fiume

FIUME, 12.

Il popolo di Fiume ha degnamente celebrato l'impresa di Ronchi con larga partecipazione di popolo, nonchè dei Fasci, delle organizzazioni combattentistiche e di numerosi ufficiali delle varie armi. Alle 11 le campane, le sirene e le salve della squadriglia di siluranti, ha ricordato l'istante in cui d'Annunzio è entrato in Fiume alla testa dei suoi legionari. Alle 16.30 nel luogo stesso in cui d'Annunzio porse l'ultimo saluto alle Salme dei Caduti nel Natale di Sangue, è stato fatto dal Segretario federale Console Maticati, l'appello di tutti i Caduti per la causa fiumana dei legionari ai soldati dell'Esercito regolare fino ai fascisti che si immolarono nelle sanguinose vigilie fiumane.

Il discorso celebrativo, applauditissimo e davanti a gran folla di legionari d'ogni parte d'Italia è stato tenuto da Roberto Forges-Davanzati membro del Gran Consiglio del Fascismo.

## I preparativi della Grande Assemblea del Partito

### Fervida attesa per il discorso del Duce

ROMA, 12.

**La Segreteria del Partito, d'accordo con la Presidenza del Consiglio, sta ultimando i preparativi per la Grande Assemblea del Partito che si svolgerà il 14 corrente a Roma. Sono stati già spediti gli inviti ai Segretari e Direttorii federali.**

**Altri inviti finora non sono stati diramati. I membri dei Direttorii dovranno accedere a Palazzo Venezia in compagnia dei rispettivi Segretari federali. La Grande Assemblea costituirà certamente la più solenne adunata di Gerarchi del Partito ed il più importante avvenimento politico dell'attuale momento. Specialmente l'annunziato discorso del Duce è atteso con un fervore che si va facendo sempre più vivo.**

## Dopo l'esecrando attentato di Nizza

### Chi sono gli arrestati

NIZZA, 12.

Nel pomeriggio di ieri sono stati tradotti a Nizza gli individui arrestati ieri ad Antibo sospetti di aver partecipato all'attentato del primo corrente contro gli ex Combattenti italiani. Essi sono Vincenzo Bertagno e Pietro Signori. Il Bertagno, sul quale gravano i più [illegible] indizi, sarà messo a confronto con la domestica del Direttore dell'Osservatorio di Nizza che ritiene di aver intravisto, la sera dell'attentato i presunti autori.

## Veliero italiano affondato nel porto di Cette

MONTPELLIER, 12.

Nella mattinata di ieri, durante una forte tempesta, il veliero italiano « Francesco », che cercava di rifugiarsi nel porto di Cette, è stato gettato violentemente contro il molo. Il veliero è affondato.

L'equipaggio ha potuto mettersi in salvo.

# New York nelle impressioni di viaggio
## di un giovane gentiluomo udinese

II.

### La città cinese

Nelle immediate vicinanze di «Little Italy» si trova «Chinatown», la città cinese, situata nel centro del quartiere di Bowery, che passava un tempo come uno dei posti più malfamati del mondo intero. Oggi non ve n'è che il ricordo, il fascino del mistero e del delitto è scomparso. E per quanto le guide che conducono i turisti attorno per il quartiere, si diano pena a far credere che ad ogni porta sta in agguato un malviveato, ci si accorge benissimo che la pace più perfetta regna fra le botteghe ed i magazzini degli orientali colà domiciliati.

Come curiosità mostrano l'ex-teatro cinese che nel sottosuolo aveva una sala per il fumo dell'oppio.

Una notte durante una delle frequenti dispute fra due fazioni cinesi, furono assassinate 25 persone durante uno spettacolo.

Ne risultò la perquisizione del luogo, con susseguente chiusura del teatro.

Più tardi l'esercito della salvezza se ne impadronì e vi fondò una cucina popolare. Ai fumi dell'oppio si sostituirono i vapori del tè e dell'alcesso, ed ai sogni incantati degli antichi fumatori, la masticazione vigorosa degli affamati frequentatori d'oggi.

Oh prosa dei tempi moderni!

Presso al teatro v'è una specie di tempio con un Budda sorridente nel fondo e con una schiera di dragoni dorati e di altre bestie mitologiche pendenti dal soffitto.

Un bonzo egualmente sorridente vende all'ingresso monete cinesi, cartoline illustrate ed amuleti porta-fortuna.

A chi compera egli favorisca con gesto ieratico e con voce squillante la benedizione di Budda.

Nelle vie attorno un formicolio di gente gialla più o meno vestita all'europea. Vi sono nel quartiere 3000 uomini e solo 70 donne! Il Governo americano ha fin da principio limitato l'immigrazione del sesso gentile, poichè data la prolificità del popolo del Celeste Impero, il pericolo giallo avrebbe potuto assumere proporzioni inquietanti.

### Il problema negro

E ne hanno già uno di pericoli inquietanti gli americani: quello negro!

Si pensi che su circa 120 milioni di abitanti gli Stati Uniti hanno una percentuale di negri che varia dal 10 al 12 per 100. Specialmente negli Stati del Sud vi sono città intere ove metà della popolazione è di razza nera.

Washington, la capitale, su 500.000 abitanti, ha 150.000 negri. Quasi un terzo!

Oggi, data la costituzione egalitaria degli Stati Uniti, questi negri sono cittadini americani, e godono, almeno virtualmente, tutti i diritti di cui godono i bianchi.

La natalità nella popolazione colorata è in continuo aumento. Si sa invece che specialmente nelle grandi città fra la popolazione bianca le nascite compensano appena i decessi.

La grande facilità nei divorzi, dà origine a dei matrimoni combinati con leggerezza e senza troppa preoccupazione per l'avvenire. Desiderio quindi di non avere dei figli che possano ostacolare una futura risoluzione del vincolo coniugale.

Il problema negro si presenta sotto due aspetti egualmente inquietanti:

1) che ove si favoriscano i matrimoni misti, si finirà un giorno col non avere più bianchi agli Stati Uniti, ma un intero popolo di mulatti;

2) che coll'andar degli anni se le cose continuano così i negri siano più numerosi dei bianchi.

E allora?

E' questa una delle più grandi preoccupazioni del Governo americano.

Fra le due ipotesi è la seconda che ha maggiori probabilità.

La prima è posso dire quasi assurda dati l'antipatia ed il disprezzo che la popolazione bianca nutre per la gente di colore. Antipatia e disprezzo che non si manifestano solamente in patria, ma anche all'estero, ogni qualvolta un cittadino americano di razza bianca venga a trovarsi in troppo familiare contatto con un uomo di colore diverso dal suo. Circa due mesi or sono è nato a proposito di questo, un incidente diplomatico a Parigi.

Una sera il Segretario della Legazione dell'Haiti, accompagnato da una principessa egiziana, dopo aver ben pranzato, decise di recarsi a ballare alla «Coupole», noto locale di Montparnasse nel quartiere latino.

Arrivato all'entrata, con suo immenso stupore si vide negare l'accesso con la scusa che i numerosi turisti americani che frequentavano l'ambiente avevano dichiarato che se ne sarebbero andati, ove fosse stato permesso ad un individuo di razza negra di sedere agli stessi tavoli e nella stessa sala ove essi pure avevano preso posto.

La consegna, accompagnata, come si può immaginare, da un buon numero di dollari, fu così formale che le indignate proteste del negro diplomatico a nulla valsero, ed egli dovette andarsene furibondo per l'affronto ricevuto.

Nel domani, lettera al governo della Repubblica francese, con susseguente inchiesta, licenziamento del troppo zelante portiere ed infinite scuse da parte del proprietario.

E questo è uno dei tanti episodi cui dà origine l'intolleranza di colore.

Se a New York uno prende nella parte sud-est della città la ferrovia sotterranea o l'aerea, per recarsi nella parte alta, egli assisterà ad un curiosissimo fenomeno: via, via che il treno procede verso il nord, i colori delle faccie cambiano: ai passeggeri bianchi si sostituiscono i negri, lentamente prima, rapidamente poi, finchè passando oltre la 90ª Strada Est, ci si accorge di essere arrivati in piena colonia negra.

E' Harlem il quartiere negro di New York abitato quasi esclusivamente da gente di colore.

### Il tipo del negro americano

I negri americani si distinguono subito dai loro confratelli africani, per il modo di vestire che è spigliato e spesso anche elegante, e poi per quella impronta di arguzia birichina che, specialmente nei giovani rivela un grado di evoluzione intellettuale certamente superiore a quello che si può leggere negli occhi senza espressione di certi africani semi-civilizzati che abitano in Europa. Deliziosi sono i marmocchi, di cui le vie sono piene.

Faccine in cui l'ingenuità degli avi di origine servile si confonde con l'espressione menefreghista di un popolo ultramoderno. Grandi occhioni neri pieni di punti interrogativi, e testine ricciute su cui invano il pettine e la brillantina si affannano a domare ed a lisciare la crespa e disordinata peluria africana.

Gradevolissimo sopra tutto è il modo di parlare di questi bimbi che rassomiglia al cinguettio confuso degli uccelli di una foresta tropicale.

Gli americani con la loro pronuncia un po' cantata (o miagolata come dicono gli inglesi) hanno già levato alla loro lingua d'origine molte consonanti aspre ed aspirate; ebbene nei negri queste tendenze si accentua fortissimamente, ed il cosidetto parlare negro è un po' simile ad una nenia infantile, in cui i suoni soffici ed armoniosi si susseguono l'un l'altro senza intervalli. E' ancora dell'inglese, sì, ma in una forma puerile, ove le gutturali sono spesso eliminate, ove gli erre sono arrotondati, è una lingua liscia e fluente molto più gradevole all'orecchio di quello che non lo sia l'asmatico inglese d'Inghilterra.

Questa pronuncia soffice e fluente è diffusa sopratutto nel meridione della Repubblica e gli yankee, od americani degli Stati settentrionali, la ascoltano con quella stessa sensazione piacevole, che gli italiani del nord provano nel sentir parlare un fiorentino od un senese.

Io credo che il successo delle canzoni negre nei teatri di New York dipenda molto da questa musicalità inerente alla pronuncia delle parole che rende il canto doppiamente sonoro e melodioso. E si può dire che oggi non ci sia operetta o rivista in America che non contenga qualcuna di queste canzoni.

### Il cinematografo e i nuovi aspetti

Il 15 dello scorso agosto hanno inaugurato in uno dei principali cinematografi della Gay white way o gaia via bianca, la prima rivista cinematografica colorata, cantata, e parlata con partecipazione di moltissime celebrità di Hollywood.

Ed anche la canti negri, misti a nuovi ballabili, che stanno ora imperversando nei tabarins e nei cabarets della grande metropoli.

La rivista è molto interessante, specialmente perchè essa contiene gli ultimi ritrovati per perfezionare sempre più le «talkies» o film parlate.

Avevo avuto occasione tanto a Parigi che a Londra di udire qualche anticipazione di queste famose pellicole sonore, ma debbo dichiarare che quanto oggi si rappresenta in Europa sta a quello che fanno in America, come le antiche caravelle stanno ai moderni transatlantici e come la Mongolfiera sta allo Zeppelin.

Se non pronuncio la parola perfezione in proposito, è perchè nulla è permesso a questo mondo.

Certamente la cinematografia sonora ha un grande avvenire dinanzi a sè.

Si pensi che in fatto di prezzi per assistere ad una première di una rivista, a New York bisogna spendere per lo meno 8 o 10 dollari per stare convenientemente seduti.

L'altro alla rivista cinematografica con 1 o 2 dollari si potevano ottenere ottime poltrone.

Strepitosa vittoria della cinematografia sul teatro è quella ottenuta a Parigi, ove il famosissimo Moulin Rouge chiude temporaneamente per i lavori di trasformazione in cinematografo parlante!

Che ci apporterà l'avvenire?

Dovrà il teatro cedere totalmente il posto al prepotente cugino d'oltre oceano?

Per ora nulla si può ancora dire. Certo si è che le «talkies» hanno in America un successo sempre più entusiasta e che vi sono degli artisti dello cinematografia cantata, che godono una popolarità eguale se non superiore a quella di tante stelle di caffè concerto o di rivista di varietà.

V'è ad esempio il famoso Al Johnson che oggi, con le sue canzoni patetico-sentimentali, fa andare in solluchero tutti gli americani, senza distinzione di classe.

### Grande giovane popolo

A proposito di ciò notavo, e proprio nei teatri e nei varietà, come si sbaglino coloro che credono che il popolo degli Stati Uniti sia un popolo che pensi solo al denaro e che rifugga da ogni manifestazione di sentimentalismo o di debolezza.

Basta che in un qualsiasi teatro, una qualsiasi artista scalcinata, canti delle canzoni che abbiano per argomento l'amore materno, il sacrificio dei genitori per i figlioli, la partenza dal focolare domestico, il ritorno, ecc. perchè tutti gli spettatori commossi applaudano freneticamente con le lacrime agli occhi, come se chi canta fosse un Caruso od una Tetrazzini.

Oh grande popolo bambino, che hai la corporatura di un gigante dai muscoli d'acciaio, con una faccia ingenua e paffuta di fanciullo di pochi anni.

Grande, giovane popolo, che nella lotta affannosa incessante per la vita hai dimenticato tutto ciò che non sia senso pratico, tutto ciò che non si riferisca a qualche cosa di palpabile, di sicuro. Ebbene a tua insaputa, sorgendo dalle profondità dove l'hai voluta seppellire, la tua anima alle volte sorge improvvisa e possente, s'impadronisce delle tue sensazioni e ti dimostra che se anche hai le braccia muscolose, il gesto autoritario, la parola sprezzante e spesso cinica, sei tuttavia soggetto alle stesse emozioni, agli stessi entusiasmi che tu rimproveri sovente ai popoli della vecchia, oh come vecchia, Europa!

**Germanico del Torso**

# :: CRONACA PROVINCIALE ::

## Da PALUZZA
### La grande cerimonia di domenica
#### La memoria dei Caduti dell'Alto But

(12) — Il 16 luglio 1920 si riunivano in Timau alcuni ex combattenti e patrioti del luogo e della vicina Cleulis allo scopo di deliberare l'eventuale costruzione di un Monumento ai Vittoriosi Caduti sul fronte del Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel, Zellonkofel, durante la guerra 1915-1917; e in particolare nel cruento anno maggio 1915-giugno 1916.

Dice il verbale di quella riunione: «Il Presidente illustra ai presenti il dovere che incombe sugli abitanti di Cleulis e Timau più vicini di ogni altro paese a queste Alpi gloriose, di provvedere alla costruzione di un ricordo marmoreo a perenne memoria delle gloriose gesta dei nostri Soldati qui Caduti per la difesa della Carnia e dell'Italia».

Ammirevole e ben degna del più alto encomio questa gente che dopo aver sofferti per la guerra mille sacrifici, avervi contribuito oltre che col fiore della sua giovinezza, inviando donne, vecchi e fanciulli a trasportare viveri e munizioni per gli impervi sentieri sino alle prime linee, dando operai ai lavori di fortificazione e trinceramento, lasciando vittime di ambo i sessi per il piombo nemico, soffrendo due volte l'esodo dalle proprie case, i bombardamenti e gli incendi, ancora e da sola pensa a che la memoria dei 3000 Prodi Caduti di tutta Italia su questo fronte non sia dimenticata, ma eternata e glorificata su queste roccie imbevute del loro sangue. Alpini, fanti, bersaglieri, artiglieri, italiani tutti, quanta gratitudine va a questa gente per aver così alto e forte il sentimento di italianità, e per così forte animo, qui ai confini d'Italia!

Ma al Comitato così costituitosi si affacciavano subito altri compiti, di fronte a cui limitati erano i mezzi; fu pensato che non potevasi costruire monumenti finchè le ossa dei Prodi erano sparpagliate su tutte le vette e nei burroni, finchè l'alpestre cimitero di Pal Piccolo e gli altri disseminati sulle Alpi vicine non venissero riordinati e sistemati, e si venne all'idea di un Ossario, a indire pellegrinaggi annui a Pal Piccolo, a sollecitare dal Governo provvedimenti per la raccolta delle salme sparse e per la loro definitiva sistemazione. E ben così dovevasi agire in quel tempo in cui il Governo, in tutt'altre faccende affaccendato, sembrava non pensare affatto al gravissimo dovere. Poco tempo dopo soltanto cominciava a funzionare in Udine l'Ufficio Cura e Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra, e con esso il Comitato collaborò, pur non potendo ottenere che il Cimitero di Pal Piccolo fosse lasciato sul posto. Venuti in seguito i provvedimenti dei cimiteri di guerra, si abbandonò il progetto dell'Ossario.

Considerato che i combattenti nella zona si svolsero sul Pal Piccolo Pal Grande, Freikofel, Zellonkofel, sempre in difesa del Passo M. Croce Carnico, questa facile via di invasione teutonica, si decise di costruire lungo la strada M. Croce, sul Passo medesimo, una grande iscrizione lapidaria sulla roccia naturale e sulle falde del Pal Piccolo, ivi strapiombante, a ricordo perenne delle epiche gesta e della guerra ivi combattuta.

Dice l'iscrizione, dettata con fine intelletto da S. E. Leicht:

«ACERRIMA HIC ITALORUM VIRTUS — VIM HOSTIUM TRIENNALI BELLO — MCMXV-MCMXVII PROPULSAVIT — POSTERIS EXEMPLO — COMMILITONES POSERUNT — VICTORIO EMMANUELE III REGE — BENITO MUSSOLINI DUCE — A. D. MCMXXIX — POST FASCE RECEPTOS VII».

(L'acerrimo valore dei soldati italiani — qui respinse gli assalti nemici — durante tre anni di guerra — 1915-1917. I Commilitoni posero questo ricordo affinchè i posteri traggano l'esempio di tanto valore. Regnando Vittorio Emanuele III, Duce Benito Mussolini, Anno di G. C. 1929, Era Fascista VII).

E domenica 15 settembre S. E. Leicht circondato dall'affetto della stima dei friulani tutti e dei Carnici in specie, parteciperà pure alla cerimonia di inaugurazione. Si preannuncia l'intervento di moltissime Autorità e Rappresentanze e di numerosa folla di Reduci e di popolo.

La cerimonia avrà inizio alle ore 15. Si consiglia ai partecipanti di accedere a Timau in mattinata. Da Tolmezzo partirà un treno speciale alle ore 3.45; gli ordinari alle ore 8 e alle 11.20. Da Paluzza si può proseguire in autocorriera. Il corteo ufficiale partirà da Timau alle 13.30 con arrivo al Passo alle ore 14.45.

Pel ritorno, da Paluzza partirà un treno speciale alle ore 19.

Si avverte che al Passo M. Croce si troveranno in vendita cartoline-fotografie della lapide e il pregevole volume «Un anno di guerra a Pal Piccolo» del Generale di Div. Guido Poggi.

## Da PORDENONE
### Una magnifica ascensione alpina

Lunedì i rocciatori pordenonesi Raffaele Carlesso, Francesco Maddalena e Osvaldo D'Andrea hanno dato felicemente la scalata alla più difficile delle cime di Lavaredo (presso Cortina di Ampezzo) e sono giunti a calcare una vetta dove non era mai pervenuto piede italiano.

Essi hanno seguito la «via» Paul Preuss nella salita e ritorno per via nuova.

Finora di sette tentativi di scalata (tutti stranieri) cinque erano riusciti e due si sono risolti in due catastrofi.

Dobbiamo essere grati a questi valorosi giovani che hanno saputo compiere una scalata classificata di estrema difficoltà, e hanno portato l'anima italiana sopra una delle più belle cime nostre.

### Finale regionale Gran Premio dei Giovani

Pordenone si prepara a ricevere degnamente i trecento giovani atleti delle otto Provincie Venete, che domenica 15 si contenderanno il primato nel nostro campo. Al Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano che si è assunto il gravoso incarico della organizzazione della manifestazione, cominciano ad affluire le iscrizioni, con i più bei nomi dell'atletismo della Regione, che sarà degnamente rappresentata il 29 corrente a Roma per la prova finale.

Le gare in programma sono molte; per cui le prove avranno inizio al mattino alle ore 8 sino alle 12 per essere riprese alle ore 14.

Per facilitare il concorso del pubblico in campo i dirigenti hanno fissato dei prezzi molto modesti e alla portata di tutti mentre per i soci del Gruppo, per i Dopolavoristi e aderenti all'Opera Nazionale Balilla l'ingresso al Campo è gratuito.

## Da ATTIMIS
### Sagra annuale di Cur-viere

(12). — Attimis, ridente paese friulano adagiato nella magnifica conca del Malina, si appresta a festeggiare l'annuale sagra di Cur-viere. Anticamente questa sagra si teneva sulle colline a valle di Attimis che ancora portano il nome di Cur-viere (Corte-vecchia), dove esisteva una chiesetta o sacello, distrutto poscia da una piena del torrente Malina.

In seguito la sagra fu trasportata ad Attimis, e si ripete annualmente con grande concorso di persone dai paesi circostanti, e fin da Udine, Cividale, Tarcento, ecc.

Domenica 15 corrente, nella trattoria del signor Riccardo Degano, presso il Ponte sul Malina, sarà tenuta una grande festa da ballo, su vasta piattaforma e vi suonerà la rinomatissima orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

La bellezza della vallata, la sagra tradizionale e la valentia dell'orchestra richiameranno domenica ad Attimis numerosissima folla che troverà nella Trattoria Degano e negli altri locali esercizi del paese ogni sorta di cibarie e di vini prelibati locali.

## Da MERETTO DI TOMBA
### La chiesa di Madonna di Sterpo

(12). — Con recente decreto la R. Prefettura autorizzava il Comune di acquistare per conto dei frazionisti di Meretto, a titolo di permuta, parte del vasto piazzale aderente alla Chiesa Parrocchiale di proprietà dei Conti Rota e a cedere agli stessi, ad egual titolo, la Chiesa di Madonna di Sterpo di proprietà dei frazionisti, da molti anni abbandonata dal culto e della quale esiste solo il tetto crollante e i muri perimetrali.

Siamo grati al Podestà dott. Someda e al Parroco Don Nicodemo Zanini, i quali per reciproco buon volere e per finalità comuni, seppero risolvere una questione che durava da anni circa la impossibilità di restauro della Chiesa, assicurando così nella parte più centrale del paese un vasto terreno che dovrà servire alle opere assistenziali della gioventù.

Ringraziamo pure i signori co. Rota, i quali con generosa larghezza vennero incontro ai desideri delle Autorità suddette e diedero la possibilità di raggiungere gli scopi che esse si prefiggevano.

#### ESEMPIO DA IMITARE

I frazionisti di S. Marco, per iniziativa del signor Giovanni Zucchiatti, previo accordo col Consorzio Ledra e con l'appoggio del Podestà, procedettero in questi giorni alla costruzione di un lavatoio pubblico, ed hanno in progetto la costruzione di altri manufatti nelle singole borgate della frazione.

E' veramente ammirevole la concordia dei capi famiglia di S. Marco e sta a dimostrare come tante opere necessarie potrebbero essere compiute dalle frazioni senza disturbare la Cassa Comunale la cui disponibilità sono dirette per ora alla restaurazione delle finanze del Comune.

#### INAUGURAZIONE DELLA LATTERIA

Sono in questi giorni terminati i lavori di sistemazione dell'adiacenza della Latteria di S. Marco, costruita col concorso di tutta la popolazione.

Siamo informati che l'inaugurazione e la benedizione dei locali sarà fatta con grande solennità il 6 ottobre, giorno in cui scade la sagra del paese.

#### DOPOLAVORO

Per iniziativa di un gruppo di persone che fanno capo alla Cooperativa di Consumo, si è costituita in Meretto la sezione del Dopolavoro. Numerose sono già pervenute le adesioni, comprese quelle del gruppo filodrammatico, che appunto sotto gli auspici del Dopolavoro darà anche quest'anno delle rappresentazioni a beneficio dell'erigendo Asilo Infantile e della sala Balilla.

Il Dopolavoro troverà sede adatta in alcuni locali messi a disposizione della Cooperativa, la quale lodevolmente attende ora a riattarli. Fra giorni avremo l'inaugurazione.

## Da S. DANIELE
#### BENEFICENZA

(12). — Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni:

Concil Domenico per conciliazione, L. 5 — In memoria dell'ing. Giuseppe Pascoli: Famiglie Pascoli e Gattoli lire 500 — Maestranze della F. E. J. A. S. lire 81 — Melchior Severo, Zeghis rag. Alfeo e famiglia, Famiglia Iogna L. 25 ciascuno — Famiglia Polini L. 20 — co. Ermanno di Spilimbergo, Peressoni Giovanni, Ceconi Francesco, N. N., lire 10 ciascuno — Salvadori Livio, Crespi Carlo L. 5 ciascuno — Bianchi Pietro fu Sante e famiglia L. 20 — Masotti Emilio di Domenico oblazione L. 50 — Del Bianco Domenico di Udine L. 20 — Battello Giuseppe per conciliazione L. 50.

Al Giardino d'Infanzia sono state fatte le seguenti elargizioni:

In memoria dell'ing. Giuseppe Pascoli: Fratelli Gonano, Gonano ing. Italico, Cignolini Adelchi, Asquini Nino, L. 10 ciascuno — Manzini prof. Vincenzo, Colutta Antonio farmacista di Udine, Colutta Fermo Antonio, L. 5 ciascuno. I preposti alle Istituzioni beneficate a mezzo nostro ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

## Da AQUILEIA
### Giubilo per la nomina del Capo del Comune

(11). — La consolante notizia della nomina a capo del nostro importante Comune del concittadino Antonio Fior, animo mite, modesto e schiettamente friulano, valoroso alpino, ferito e decorato nella guerra di redenzione, giustamente quindi rappresentante i Dieci Militi che gelosamente sono custoditi all'ombra della secolare Basilica, fu accolta in città e fuori con vero giubilo.

Al nuovo eletto furono inviati telegrammi augurali da amici ed associazioni, e la Deputazione del Consorzio Bonifica Aquileiense andò in corpore, appena avuta notizia della nomina, nel palazzo municipale a porgere rallegramenti ed omaggi al primo cittadino di Aquileia, che ringraziò commosso della fiducia in lui riposta.

Al nuovo capo del Comune auguri di feconda attività per la gloria di questa terra sacra alla Patria.

## Da ARTEGNA
### Il nuovo Segretario politico del Fascio

(12). — Su proposta del Commissario del locale Fascio di Combattimento signor Dicomma, il Segretario Federale co. dott. Cattaneo ha nominato Segretario politico di questo Fascio il signor Leonardo Comini. La notizia della nomina del camerata Comini a Segretario del Fascio è stata accolta colla più viva simpatia dalle Autorità locali, dalle Camice nere e dall'intera popolazione in quanto si conosce in lui la persona onesta e leale che resse le sorti del Comune per lungo tempo quale Commissario prefettizio e che tutt'ora regge le varie Istituzioni Agricole locali.

Il nuovo Segretario politico saprà certamente coprire la nuova carica con lo stesso onore e zelo coi quali disimpegnò e disimpegna altre delicate mansioni e saprà ridare al Fascio locale ed alle varie Istituzioni da esso dipendenti quell'impulso che è auspicato da tutti i buoni.

Al nuovo Segretario politico sono pervenuti lettere e biglietti di congratulazioni e di compiacimento da parte del Commissario prefettizio dott. cav. uff. Castellani, del Fiduciario di zona geom. Di Gaetano, dei Combattenti, degli amministratori del locale Circolo Agricolo, del Corpo filarmonico del quale egli è Presidente e di un numeroso gruppo di amici ed ammiratori.

## Da COSEANO
### Manifestazioni sportive a Cisterna

Per domenica 22 corrente la Sezione Dopolavoro di Cisterna in comune accordo con la Società Sportiva «Friuli» ha organizzato dei grandi festeggiamenti sportivi. Apprendiamo che oltre la tradizionale corsa ciclistica e gara di tiro alla fune vi saranno cinque incontri pugilistici.

Non mancherà una grande piattaforma per il ballo.

L'utile ricavato da tali festeggiamenti andrà a favore della testè istituita Sezione locale del Dopolavoro.

## Da LESTIZZA
#### FESTEGGIAMENTI A NESPOLEDO

(12). — Nei giorni 14 e 15 corrente in occasione della Festa dell'Addolorata e della visita di S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara si svolgeranno sacre cerimonie e publici festeggiamenti col seguente programma:

SABATO 14: Ore 7: Ricevimento di S. E. mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine.

Ore 8.30: Consacrazione dell'altare maggiore della Chiesa Parrocchiale.

Ore 10: Santa Messa celebrata da mons. Arcivescovo e Cresima.

Ore 15: Saggio all'Asilo Infantile.

Ore 16: Funzione eucaristica.

DOMENICA 15: Solennità dell'Addolorata. Ore 10: Messa solenne, cantata dalla brava cantoria di Teor.

Ore 14: Vesperi solenni e processione con la statua della Madonna. Suonerà la banda di Teor.

Ore 19: Concerto in piazza.

NOTE TARCENTINE

# IL RITORNO DI BACCO

L'alba lillacea muore nel cielo. Ma la sue sorella maggiore, l'Aurora, avanguardia gentile del carro infocato del Sole, tocca già le cime dei monti greche con le sue rosee dita che sanno accarezzare silenziosamente. Tutto si risveglia come un tempo, ma gli dei dell'Olimpo dormono ancora, da secoli, fin che la tromba d'argento sepolta ai piedi del Partenone non li risvegli con la sua voce sonora. Dormono, ma giù sulla terra, molto tempo è passato, e gli uomini poco a poco li hanno dimenticati. Hanno voluto cercare nelle cose un anelito nuovo, una nuova forza più vera e più reale, per dominarla con la potenza del loro Genio, con il miracolo della loro ardace volontà. Dormono gli dei, e dormiranno per sempre, ma quest'oggi insolitamente il cielo s'illumina d'una luce nuova e tre stelle sono precipitate nel mare glauco con una lunga scia candidamente bella.

I pastori d'Arcadia che sanno il numero degli astri, i giri dei pianeti, le macchie tremolanti della luna, e ne traggono gli auspici, hanno sibillinamente profetato grandi cose. Non solamente melodie di zampogne, nè quieto brucare di greggi lungo i colli ombrosi, quest'oggi: gli uomini e le cose attendono l'avvenimento che sta per verificarsi, che «deve» verificarsi perchè le stelle così hanno parlato.

Il sole si leva. Apollo, eterno navigatore del cielo, ha raddoppiato il numero dei bianchi cavalli alati e le ore tengono intorno all'aureo suo carro una danza più maliziosa e più lieta.

Le messi, laggiù, hanno ondeggiamenti lenti d'onda meridiana. Ma i vigneti sfolgorano in tutto il loro incantesimo d'ambra e di rubini che rilucono come le perle del vecchio Nettuno, il quale vive quieto in fondo al mare non più suo.

Ed ecco che si compie il maraviglioso risveglio. Viene da lungi, strano e misterioso come l'eco, il suono d'un flauto. La nenia ha un sapore d'incantesimo. Chi sarà? Ma i pastori ricordano e sanno per rimembranze ataviche. E dopo un attimo di dubitosa incertezza il loro grido gioioso esplode. E Pan, il cupripede! E' Pan, il dio silvestre, che soffia nel suo eptavocale flauto!

E le Driadi e le Oreadi e le Naiadi, le pallide Ninfe dei boschi, e dei fiumi si risvegliano dal lungo sonno. Interrogano sorprese le mute fioriture, il canto sommesso dell'acqua che scorre, e attendono.

I Satiri sbucano anch'essi magicamente dai recessi più oscuri zoccolando sui loro piedi caprigni.

Si rinnoverà il fascino leggendario dei tempi che furono?

Un canto immenso si leva finalmente sulla terra attonita, un canto trionfale che scuote dal polveroso torpore gli uomini e restituisce loro la fiamma della giovinezza perduta, un canto più vittorioso che un peana, e la terra e il cielo barbagliano letizia.

Le Baccanti rinnovano i riti, le Baccanti ritornano, le Pazze hanno intonato il loro canto sempiterno. Festa, festa, quest'oggi, tutto il mondo deve sentire la loro voce.

— Pine, pine! — Bevi, bevi! — è l'invito, il comando. Per la terra corre un brivido di liberazione.

Dioniso è ritornato sul suo trono di pampini. Un tralcio profumato gli corona la fronte, gli occhi scintillano lieti nel viso rubicondo. Le Ninfe e i Satiri han sentito e sono accorsi alla festa con l'antica giocondità.

Bacco sorride soddisfatto a tutto il suo Stato Maggiore.

Parla: — Un boccal mi si rechi!

Precipitevolissimevolmente arrivano due Baccanti con l'anfora piena gravante sull'anca falcata.

— Uno solo chiedea, ma pur duo male non fanno!

Beviamo!

(Coro lontano: — Beveano i nostri padri? — Sì! — Beveano le nostre madri? — Sì! — E noi che figli siamo — beviam beviam, beviamo!).

Pan, leggermente ubriaco, ricorda al dio che il treno sta per partire.

— Ebbene, andiam!

E tutti partono lieti, per la nuova festa, per la grande celebrazione che avverrà.

Le genti guardano e pensano: — Or ecco che ritornano i tempi. Felici noi!

La terra apula è prima ad accogliere il dio.

— Deh fermati o dio giocondo del vino. Qui troverai la soda maturità del liquore che aspetta l'inverno per scaldare i cuori, per fugare la crudezza dei gelidi venti del Nord.

— Vino meridionale è un vino che non vale — risponde Bacco e continua la via trionfalmente.

Ecco i colli romani festanti di vigneti al sole.

— Deh, fermati, o dio giocondo del vino. Qui troverai la frizzante gaiezza del liquore che tutti allegra nelle passeggiate autunnali, che arroventa i cuori immalinconiti per ogni tristezza...

— Vino romano stammi lontano — risponde Bacco e continua la via, superbamente.

La Toscana sorride invitante a Dioniso che passa.

— Deh, fermati, o dio giocondo del vino. Qui troverai la ridente effervescenza del liquore che fa parlare e dimenticare, che scaccia la noia del tempo nelle pigre sieste dell'estate...

— Vin di Toscana, roba mezzana! — risponde Bacco e continua la via, napoleonicamente.

Ed ecco il Piemonte, bello tra la chiostra alpina.

— Accidenti, — brontola Pan — abbiamo sbagliato treno! Menomale che Bacco non s'è accorto.

Ma in quel momento Dioniso, crollando leoninamente la chioma, grida:

— Per chi mi prendete? Ove m'adduceste? Ove truovomi? Capotreno!

Da basso incomincia la solita antifona:

— Deh, fermati, o dio giocondo del vino. Qui troverai la mellosa potenza del liquore che nei pleniluni di maggio muove al canto oblioso, che...

— Ma, per... me medesimo, che scherzi son questi? Di dove siete voi?

— Son piemontois!

— Vin di Piemonte acqua di fonte. E andate al diavolo. Pan, Satiri, Baccanti, Oreadi, Driadi, Naiadi, a me!

Coro, a una voce: — Presente!

Bacco: — Pria che parlare posta, un boccal mi si rechi!

(Cerimonia come sopra).

Bacco: — Non qui, nè là io voglio andare: il cor mi chiama nella divina terra friulana, anzo la magnifica Tarcento. Dormita quieto nella mia cantina e una voce misteriosamente parlommi. Era la voce dei fedeli, di quelli che avean conservato memoria della massima antica e stupendamente vera: Buon'uva e buon vino fan lungo il cammino. Della vita, s'intende. Or io là voglio andare. Gli idi settembrini sono dedicati al sottoscritto dio Bacco di professione buontempone. I bravi tarcentini che per tutto l'anno lavorano e sudano, che con una concordia di opere han fatto della loro cittadina un centro incantevole di cura e soggiorno, che godono del privilegio di avere la miglior uva e il miglior vino di questo mondo (e voi sapete che l'ambrosia degli dei non è altro che schietto Romandolo), han sospeso per un momento la loro vita operosa per dire e per dimostrare che l'uomo non vive di solo pane, ma anche di vino, e m'hanno preparato accoglienze fantastiche. Io voglio essere fra loro il ventidue settembre: il loro magnifico coro canterà le mie lodi con arcane voci, e le loro più belle fanciulle, rinnovando in costume le tradizioni non morte, faranno degna ala a me ed a voi, o seguito devoto. Io là voglio andare, perchè tutti ci andranno, perchè nella fantastica vendemmia danzante che in quella sera si farà a Tarcento io sarò incoronato con i tralci e con i pampini più belli. Ho detto.

E adesso un altro boccal mi si rechi!

## Da CERVIGNANO

**OBLAZIONI**

**alla Congregazione di Carità**

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità altre offerte per onorare la memoria del compianto Valentino Sarcinelli: N. N., lire 100 — Mario Piani, 25.

Per onorare la memoria del compianto Luigi Lovisoni: Mario Piani L. 25 — ing. Artis e consorte, 50.



## Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 4.000.020.— interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-10

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — San Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Tolmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

**Situazione al 31 Agosto 1929**

| ATTIVITA' | | PASSIVITA' | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. 1,052,140.63 | Depositi a risparmio | L. 66,705,929.17 |
| Portafoglio | „ 43,295,594.00 | Depositanti in titoli | „ 2,380,313.00 |
| Effetti all'incasso | „ 1,705,972.49 | Banche corrispondenti e Filiali, (saldo cred.) | „ 62,695,155.95 |
| Conti corr. e riporti | „ 5,279,135.86 | Fondi per credito agr. | „ 247,445.55 |
| Titoli e Valori: | | Creditori diversi | „ 1,145,422,94 |
| di proprietà | „ 16,592,116.50 | Depositi a cauzione e a custodia | „ 14,651,411.24 |
| derivanti da depos. | „ 2,380,313.00 | Totale Passività | L. 147,825,677.85 |
| Beni immobili (Sede e Filiali) | „ 1,198,614.30 | Patrimonio Sociale. | |
| Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza | „ 1.— | Capitale L. 4,000,020.00 | |
| Banche corrispondenti e Filiali, (saldo deb.) | „ 66,463,692.18 | Riserve „ 919,844.31 | 4,919,864.31 |
| Debitori diversi | „ 495,885.43 | Rendite da liquidarsi | „ 369,334.47 |
| Depositi a cauzione e a custodia | „ 14,651,411.24 | | |
| Totale Attività | L. 153,114,876.63 | TOTALE | L. 153,114,876.63 |

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Avv. TIZIANO TESSITORI

# CRONACA UDINESE

## Il decennale di Ronchi

### austeramente celebrato ad Udine

La cerimonia austera e solenne — e al tempo stesso semplice e breve — con la quale i legionari fiumani del nostro Friuli hanno ricordato il decennale dell'eroica impresa di Ronchi, ha avuto, da parte della cittadinanza, accorsa numerosa, una compartecipazione di sentimenti schietta ed entusiasta.

Già dalle 18 la Piazza V. E. brulicava di cittadini, fra i quali — simpaticamente notati — gli arditi, i legionari fiumani e i volontari di guerra.

Dalle case il tricolore garrì al vento, a testimoniare la festività di tutti in questo giorno caro al cuore di tutti gli italiani, ma specialmente dei friulani, che all'epica impresa in ogni modo parteciparono.

Alle 17 precise davanti al Tempietto dei Caduti ha inizio il suggestivo rito.

Sono presenti fra gli altri: Vice Prefetto dr. cav. Bianco per S. E. il Prefetto, il gen. comm. Goggia, comandante la Divisione Militare, anche per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà di Udine, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il co. Giuliano di Caporiacco, Segretario Generale della Provincia, il dr. Ulderico d'Angelo per la Federazione Fascista Friulana, Tomassini Gioacchino per il Fascio di Udine, col. cav. uff. Attilio Mombellardo, Presidente della Federazione del Nastro Azzurro, Vice Questore cav. Butti, cav. Alciati per i Mutilati, cav. Degani e Vuga per i Combattenti, dr. Filippo Allattere per il Com. Prov. dell'O. N. B., cap. Luigi Bonanni per la A. N. Alpini, Federico Ongaro Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra, Comandante la Divisione C.C. R.R. magg. cav. Scognamiglio, colonnello Gioacchino, comandante l'Autocentro, T. col. Maggio dell'11° Reggimento Artiglieria, maggiore Pederzini, com.te il 4° Batt. Carri Armati, e vari ufficiali superiori rapp. i vari corpi e servizi del Presidio; cent. Guerra per il Comando della 63a Legione cons. ing. Leskovich, cap. Casoli, cap. Gino Covre Presidente della Federazione Arditi e De Luca Aldo Vicepresidente, co. Elisa de Puppi, co. Arnaldi, sig.ra M. T. Pischiutta segret. Provinciale dei Fasci Femminili, i presidi delle varie scuole, il R. Vice Intendente di Finanza, e molti altri. Spiccano i vessilli del Fascio di Udine, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, dei Reduci dalle Patrie Battaglie, Ass. Alpini, Associazione Ferrovieri Fascisti, Avanguardia Udinese, e delle varie scuole.

Le autorità furono ricevute dal Presidente dell'Associazione sig. Giustino Sinigaglia coadiuvato dal Segretario dell'Associazoine sig. Gianni Zilotti.

#### Il rito

Uno squillo di tromba e gli ex legionari fiumani col loro gagliardetto entrano nel tempietto ai caduti e depongono una corona d'alloro. Ed ecco, che scortato da legionari, volontari ed arditi il labaro abbrunato di Dalmazia, salutato dal triplice grido di guerra, passa fra la folla e, salutato da tutti i vessilli, entra nel tempietto.

Il momento è solenne; ognuno rivive per un istante il passato e ne trae forza ed incitamento verso l'avvenire, che è bello, e che è sicuro; vi è un brivido nell'aria; come di un'attesa che sta per essere terminata: il silenzio è profondo, i vessilli sono immobili; solo il vessillo di Dalmazia, ondeggia sulla folla, che romanamente saluta.

Un attimo, ed il segnale di riposo avverte che il rito è compiuto.

Il Podestà depone a sua volta una corona d'alloro nel Tempietto.

E' il tributo d'onore di Udine, che fra tutte le città italiane definita dal Comandante «La più forte e la più fedele», attende e spera.

E' il tributo del popolo friulano, stretto nei ranghi del Fascismo, che nel nome di Fiume, auspica al giorno in cui il lutto sarà tolto dalla bandiera dalmata.

#### Il rancio speciale all'"Albergo d'Italia„

Alle 20.30 precise si è svolto nel giardino dell'Albergo d'Italia il «rancio speciale» al quale hanno preso parte Legionari, Fascisti, Combattenti Arditi, e tutte le rappresentanze intervenute alla cerimonia.

L'addobbo era preparato espressamente con bandiere tricolori e con i colori di Fiume.

Tra le autorità abbiamo notato: il Presidente dell'Associazione Friulana Legionari di Fiume, Giustino Sinigaglia, il dott. d'Angelo per la Federazione Fascista e per il Fascio di Udine, il Presidente degli Arditi Friulani Gino Covre ed il Vicepresidente Aldo de Luca, Federico Ongaro Presidente dei Volontari di guerra, cav. Lorenzo Alciati presidente dell'Associazione Mutilati, cap. Bonanni per la Federazione provinciale degli Alpini d'Italia ed in rappresentanza del Podestà di Udine, asente, Billo e Zilotti del triunvirato Legionari Fiumani, cent. Guerra per la Legione M. V. S. N., gli Ufficiali della M. V. S. N. Carraro, Del Giudice e Tosoni ed altri.

Al rancio erano state invitate la co. Elisa de Puppi e la co. Nella Rinaldi medaglia d'argento.

La riunione improntata al più cordiale cameratismo ha dato luogo a delle vere manifestazioni di italianità e di fede fascista.

Parlarono brevemente il Presidente degli Arditi Gino Covre ed il co. Cino Valentinis.

Il Presidente dei Legionari Sinigaglia, lesse l'adesione del Podestà.

Dopo il rancio, una orchestrina rallegrò i presenti con inni, canzoni di guerra e villotte friulane.

#### L'Associazione Legionari al Comandante d'Annunzio

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani ha inviato al Comandante D'Annunzio il seguente telegramma:

*«GABRIELE D'ANNUNZIO - GARDONE — Legionari Friulani stretti intorno azzurro gagliardetto dalmatico rinnovano giuramento fedeltà al Comandante ed esprimono loro amore al furlano di S. Maria la Longa — Presidente Associazione: GIUSTINO SINIGAGLIA».*

***

Pure alla famiglia Tonini dalla Associazione Legionari Fiumani è stato inviato il seguente telegramma:

*«Famiglia TONINI - FELETTIS — A Piero Ernesto, presente nel nostro cuore che non dimentica, tutti i fiori della ricordanza — Presidente: E. SINIGAGLIA».*



#### Opera Nazionale Balilla

**(Comitato Provinciale di Udine)**

Il Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il Comando Generale della M. V. S. N. con sua recente determinazione ha nominato il Maggiore dott. cav. Filippo Allatere Seniore nei quadri della 63a Legione «Tagliamneto» destinandolo al Comando della 302a Legione Avanguardia.

*Al camerata Pippo Allatere, maggiore in congedo del R. Esercito, vecchio squadrista e che così proficua ed intelligente attività dedica alle organizzazioni giovanili fasciste, vive congratulazioni per la meritata nomina nei ranghi della Milizia.*

#### Asilo Marco Volpe

**Riapertura del Corso ed Iscrizioni**

All'Asilo Marco Volpe, che si riaprirà il giorno 25 corrente, saranno accolti gratuitamente bambini dai tre ai sei anni d'età, appartenenti a famiglia povera, con preferenza per i figli degli ex combattenti, specie se invalidi, e per i figli di madre vedova o di padre infermo.

I posti disponibili sono complessivamente 200. Qualora alcuni di questi restassero liberi, potranno esservi ammessi, verso rimborso della spesa di refezione, anche bambini appartenenti a famiglia di modesta condizione economica.

Le iscrizioni si riceveranno dal giorno 15 al 22 del volgente settembre, nei locali dell'Asilo dalle 9 alle 12. Dovranno esservi inscritti anche coloro che già lo frequentarono l'anno decorso

Per i nuovi è obbligatoria la presentazione del certificato di Nascita e del certificato di Vaccinazione in carta semplice

Dopo il 22 settembre non si accetteranno più iscrizioni, se non per gravi ed eccezionali motivi, riconosciuti dalla Presidenza

#### Trattenuta R. M. a carico del personale albergo-mensa

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio interessa tutti i lavoratori d'Albergo Mensa di presentare denuncia all'Unione stessa delle eventuali trattenute sugli assegni percepiti, effettuate dai datori di lavoro a titolo di rivalsa della Tassa di Ricchezza Mobile.

#### Istruzione contraerei della M. V. S. N.

Il Comando della Difesa Aerea Territoriale di Udine della M. V. S. N. comunica:

Domenica 15 corrente alle ore 8 sul Piazzale del Castello istruzione per la 121 a e 122.a Centuria di Artiglieria C. A. Uniforme ordinaria.

#### "Ce fastu?„

E' uscito il n. 8 Anno V (agosto 1929, VII.) del «Ce Fastu?» bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli». Eccone il sommario:

Nel regno delle leggende: «Liendes di vuere», Pietro Cella — I cognomi indigeni del Friuli: VI elenco Vivaro Strassoldo — Voci fraterne: «Er teatro de prosa» (dialetto romanesco), Pietro Belloni — Gerghi fanciulleschi: Antonio Faleschini — Ne pereant: «Rendiconto della stagione teatrale 1816 a Gemona» A. Tessitori — Vilotis: G. B. Zorzi — «Filastrocche goriziane» R. M. Cossàr — Filastrocca: G. B. Gortani — Commedia: «L'ultime serenade» (continuazione e fine), Costantino Smaniotto — Note storiche: «Verbali vicinie di Resiutta (1750-1755)», U. Fedrigo — Mondo poetico: «La poesie» Dom. Toso — «La bavasele» Gino Forni — L'esito del Concorso teatrale «Mer...» — Necrologio — Nuovi soci — Archivio fotografico friulano — Pubblicazioni (copertina).

#### Arresto per furto di una bicicletta

Il Padre Manetti dei Servi di Maria aveva lasciato la propria bicicletta sotto il porticato del Chiostro annesso alla Basilica delle Grazie. Ne approfittò certo Riccardo Del Pin di Giovanni, di In memoria della zia Giulia Lovatti anni 23, per allontanarsi rapidamente con la bicicletta.

Il furto fu denunciato alla R. Questura i cui agenti riuscirono a scovare il colpevole e a trarlo in arresto.

Il Del Pin fu passato alle Carceri giudiziarie e la bicicletta fu sequestrata in casa di una di lui sorella.

#### Incendio di un fienile

L'altra notte alle 23 i Civici Pompieri furono telefonicamente avvertiti che un incendio era scoppiato in un casale tra Vat e Paderno e precisamente in prossimità del Cimitero. Il fuoco si era sviluppato in un fienile di certo Giuseppe Sartori. Accorsi prontamente sul luogo i vigili al fuoco riuscirono a domare l'incendio che si limitò alla distruzione del fienile di cui non rimasero che i pilastri. L'attigua casa a cui l'incendio minacciava di propagarsi, fu invece salvata.

#### TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Pesce o roastbeef - Contorno.

Sera: Riso e patate o fagioli - Vitello in umido o uova - Contorno.

## Investito e travolto dal treno
### Un povero vecchio in gravi condizioni

Ieri mattina verso le 9 lungo la linea di Pontebba e precisamente nei pressi dalle Carceri giudiziarie è avvenuta una grave sciagura.

Il bracciante Giovanni Del Pin d'anni 62 nato a Porpetto e residente a Udine in vicolo Santa Giustina n. 18, voleva attraversare il binario col proposito di raggiungere la strada che conduce alle Caserme Nuove in costruzione con la speranza di trovarvi lavoro. Il povero uomo, essendo affetto da sordità, non si accorse che in quello sopraggiungeva un treno merci proveniente da Pontebba e fu investito e sbalzato dal respingente della locomotiva a destra del binario in modo che fu travolto dai primi carri del convoglio.

Il treno fu subito fermato e ne discese il personale che prestò i primi soccorsi al disgraziato.

Con l'autolettiga dei pompieri prontamente accorsa sul luogo, il povero Del Pin fu trasportato all'Ospedale Civile ove fu accolto d'urgenza avendo riportato una gravissima ferita al capo, la frattura esposta del braccio sinistro e lesioni gravi al torace.

Le condizioni del ferito, pur permanendo gravi, ieri sera erano un po' migliorate così da far sperare che potrà sopravvivere.

## Bambino investito da una bicicletta

Ieri verso le 13 il bambino Luciano Job figlio del signor Lino, proprietario del «Caffè Portorico» in via Vittorio Veneto, mentre si trovava all'esterno del porticato di detta via, fu investito ed atterrato da un ciclista. Il fanciullo fu prontamente raccolto e accompagnato all'Ospedale Civile ove il Medico di guardia dott. Ronzoni gli riscontrò una ferita lacero contusa al capo ed una contusione al ginocchio destro, dichiarandolo guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

## Bambino che beve la varrechina

Ieri mattina alle 10 il bambino di 18 mesi Luciano Milocco, bevette inavvertitamente un abbondante sorso di varrechina tenuta in casa per uso domestico. Il piccino fu prontamente trasportato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Ronzoni gli praticò la lavatura gastrica mettendolo fuori pericolo.

## Una gamba fratturata

Ieri a Pagnacco ove risiede, il bambino di 6 anni Alfredo Pusanini di Michele, cadendo, riportò la frattura esposta della tibia sinistra. Dopo le prime cure del medico locale, il bambino fu trasportato all'Ospedale Civile di Udine ove il medico di guardia dottor Grillo lo fece accogliere giudicandolo guaribile in 35 giorni.

## Beneficenza

Hanno offerto in occasione della morte del cav. dott. Carlo de Braida alla Società Protettrice dell'Infanzia: Famiglia Kechler L. 100 — rag. Maurizio Scoccimarro L. 10.

ved. di Prampero in sostituzione di fiori Conte Francesco di Prampero L. 150.

***

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria di Emma Giacobbi: sig. Baldini L. 10.

Per onorare la memoria della signora Ermacora, Maria e Vittorio Fattori lire 15.

Per onorare la memoria della signora co. Giulia Lovatti di Prampero: Attilio Conti L. 100.

## Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 12 settembre 1929

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 756.56 | 755.94 | 755.06 |
| Pressione al mare | 767.59 | 764.55 | 765.68 |
| Temperatura | 20.7 | 27.9 | 22.9 |
| Umidità (0-000) | 89 | 56 | 78 |
| Vento Direzione / Forza | calma | calma | calma |
| Nebulosità (0-10) | 0 | 0 | 0 |
| Stato del cielo | bello | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 28,1
Temperatura minima: 17,2
Acqua caduta: mm. 0,0

*Previsione per le prossime 24 ore:*
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

## Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: Il ciclone tende a spostarsi verso oriente ed ha oggi il suo centro sulla regione dei Carpazi mentre le basse pressioni occidentali influenzano alquanto il Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Il cielo tende a rannuvolarsi sulla Valle Padana dove si avranno alcune precipitazioni sulla parte occidentale specialmente verso l'Appennino e alcune nebbie al mattino. Pioggie sparse anche nell'alto versante tirrenico e sulla Sardegna; cielo generalmente vario lungo il versante adriatico, quasi sereno sul resto della penisola e sulla Sicilia. Predominio di venti deboli maestrali sul versante adriatico, sciroccali sul versante tirrenico, orientali deboli in Val Padana, forti sulla Sardegna, settentrionali deboli sulla Sicilia e sul versante ionico. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta Italia, mare agitato lungo le coste sarde, moto ondoso in aumento sul restante tirrenico.



## TEATRO PUCCINI
### "ZENTE REFADA" di G. Gallina

Dalla «Cena di Trimalcione» a «Il [illegible] tra i ricchi» [illegible] se pur questa è l'ultima — quante sono le opere di teatro, e di genere affine al teatro, in cui sia trattato il tema della ridicola [illegible] degli arricchiti di fresco che si dan l'aria di signori? Eppure il tema è sempre nuovo e attraente: le cornacchie adorne delle penne di pavone sono allegramente beccate e dalle cornacchie e dai pavoni, e sotto la commedia di Gallina si può benissimo stampare: a Venezia oggi, perchè l'eterna cornacchia è di ieri, è di oggi e sarà di domani. Io parlo di cornacchia, Gallina ha detto con molta pulitezza «zente», ma noi questa «zente» siamo più abituati a indicarla col nome dell'argenteo parassita che s'aggira tra le auree e le corvine chiome, e abbiamo per questa zente anche qualche proverbio che non posso citare testualmente, e che troppo lungo sarebbe indicare con perifrasi o con parafrasi.

Sia per la simpatia che la «zente refada» ha sempre goduto e gode nel mondo, sia perchè questa «zente» noi l'abbiamo conosciuta tanto di recente e da vicino, o sia per la freschezza e la vivacità della commedia e pel modo come fu recitata da tutta la compagnia, il fatto si è che il pubblico si è infinitamente divertito.

E un'altra cosa io pensava mentre ascoltava la commedia. Certa critica maestosa e superna, auspice Adriano Tilgher, già pontefice massimo, ed ora vescovo «in partibus» della critica teatrale italiana, ha sentenziato che il teatro dialettale è morto, che non ha più ragione di sussistere, che perfino Goldoni è un trapassato. Sarò un trapassato anch'io — meno male che sono in buona compagnia — ma quando ascolto una commedia in italiano, almeno otto volte su dieci, mi par di vedere la vita dentro uno specchio deformante, o con gli occhiali colorati, mentre la commedia dialettale, almeno otto volte su dieci, mi dà una tale impressione di immediatezza, di serenità, di limpidezza, che l'illusione scenica quasi cessa e le subentra la visione della vita. E' il caso della commedia di ieri sera.

Bisogna però aggiungere tosto che la recitazione della Compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi ha in questa impressione non piccola parte. Micheluzzi e la signora Segàn furono due nuovi ricchi di una verità e di una spontaneità così fresca, così pervasa di sana comicità, da dare con ogni battuta, con ogni gesto un vero godimento; e Baseggio nella parte di Gigi, il genero povero travet, formò con essi un terzetto perfetto; quanta naturalezza in quel dialogo veramente parlato, in quelle battute sincrone, in quei silenzi sottolineati da occhiate sature di significato! E quanta freschezza e verità anche nella recitazione della signorina Parisi, con quei suoi inaspettati affioramenti di volgarità popolaresca sopra la infarinatura di educazione!

Tutti gli altri recitarono con bell'impegno dando, dentro una decorosa e degna cornice scenica, un'altra bella prova di affiatamento e di armonia.

Questa sera «El pare de Venezia» di A. Rossato, e poi «La scorzeta de limon» di G. Rocca».

G. P.

## Il "Barbiere di Siviglia" al Puccini
### Il superbo complesso artistico

Lunedì 16 e martedì 17 corrente avremo al Teatro «Puccini» due rappresentazioni straordinarie del capolavoro rossiniano il «Barbiere di Siviglia». Si tratta di un avvenimento lirico veramente di primo ordine. Basti dire che il complesso artistico, che ottiene attualmente un grande successo al «Regio» di Ferrara tanto da esser riconfermato per altre due sere, è così costituito nelle parti principali:

MARIA GENTILE (Rosina) riportò grandi successi nel «Barbiere di Siviglia» nei teatri più difficili, come Parma e Bologna. E' in realtà una virtuosa del genere.

CECIL (Conte di Almariva) è pure uno specialista di quest'opera che ha moltissime volte cantato a fianco della Toti Del Monte della Capsier.

GHIRARDINI (Figaro) è rinomatissimo; ha cantato quest'opera a Piacenza, Parma, Bologna e al Reale di Roma ove è già riconfermato per l'intera stagione.

Il basso MELNIK è un «Basilio» di primissimo ordine e pochi lo eguagliano. Ha cantato l'opera alla «Scala» di Milano sotto la direzione del maestro Toscanini, al «Regio» di Torino e al «Colon» di Buenos Aires.

Le prenotazioni sono aperte presso il Camerino del Teatro e si ricevono dalla provincia anche a mezzo telefono.

## Cinema Varietà Cecchini

Oggi allo schermo — ultimo giorno del film:

**Due donne sulle braccia**

Protagonista:
**REGINOLD DENNY**

NEL VARIETA': l'atteso debutto della stella eccentrica:
**DORY LORIS**
con le sue tre Girls.

## Grande spettacolo all' "Eden"

Lo spettacolo odierno «La Maschera della vita» è un imponente film di vita reale svolto tra circo equestre, tabarin, case di mode, tra lusso e splendore, tra gioia e ricchezze effimere, mentre il cuore è lacerante di ogni passione umana.

La Nordisch di Danimarca presentandoci questo film ha fatto un ottimo debutto alla sua marca, poichè soggetto ottimo, sceneggiatura magnifica, interpretazione squisita tutto ha contribuito ad uno spettacolo che ancora oggi venerdì sarà in visione dalle ore 17 al Cinema Eden, ed otterrà una replica dall'eccezionale successo di ieri.

# Cronache Goriziane

## Da GORIZIA
### Riunione all'Audax sportivo italiano di Gorizia

GORIZIA, 12

Ieri sera si sono riuniti in seduta i delegati delle varie sezioni dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, per riprendere, dopo breve interruzione le sedute, allo scopo di formulare i programmi per i prossimi mesi di attività.

Il Presidente comunicò ai presenti gli accordi raggiunti con la Federazione Provinciale Fascista, per la cessione dei locali all'Audax, dove dovrà svolgere la sua intensa attività in una serena e appassionata atmosfera fascista. Mise in rilievo quanto il Segretario federale cap. Pino Godina ha fatto per la soluzione di questo importante problema di propaganda sportiva e dopolavoristica, sorretto, in ciò dal segretario amministrativo cap. Luigi Villat, esternando ai gerarchi del fascismo goriziano la più viva gratitudine di questo recente e battagliero sodalizio. Comunicò come la sezione schermistica inizierà la sua attività a partire dal 15 ottomre, sotto la direzione del rag. Romano Zigon.

Il Consiglio dei delegati espresse un voto di plauso e di riconoscenza ai gerarchi del Fascismo isontino e in particolare al cap. Pino Godina, per l'opera sua in favore di questa associazione sportiva. Espresse poi un voto di plauso al rag. Zigon, per aver voluto accettare la direzione della sezione schermistica.

Si passò poi a trattare della sezione mandolinistica che conta già ora una numerosa e ben agguerrita orchestrina decidendo di aprire le iscrizioni, per la scuola di chitarra e mandolino, col 1. ottobre p. v., per cui la Federazione provinciale ha messo a disposizione di questa una stanza per le lezioni.

Sotto l'esperta guida dell'attore Augusto Darby, si eseguiranno quest'anno le produzioni artistiche della sezione filodrammatica, alla quale possono aderire tutti i dopolavoristi. In merito sono pure aperte le iscrizioni le quali si accettano dal segretario Ermanno Pertout, in via Mazzini.

E' stato deciso di organizzare, col concorso del Dopolavoro provinciale, una grande serata filodrammatica, in occasione della festa del XX Settembre, in cui la sezione filodrammatica dell'Audax darà un lavoro in un atto, mentre la corale del Dopolavoro, diretta dal maestro Sechizzi, eseguirà alcune villotte, intercalate con quadri allegorici di meraviglioso effetto scenico.

### Un telegramma del Segretario federale

Il Segretario federale ca. Pino Godina, in occasione del decennale della Marcia di Ronchi, ha diretto al comandante Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma:

«Nel Decimo anniversario Marcia di Ronchi Fascismo isontino eleva con vibrante entusiasmo fervido alalà al Condottiero glorioso».

### Visita dell'ispettore provinciale dell'O.N.D.

Ieri sera, il rag. Rinaldo Di Nardo, ispettore provinciale dell'O. N. D., ha fatto una visita alla sede dell'Audax, dove si svolgevano le prove dell'orchestra dei mandolini, che parteciperà alla grande serata del XX Settembre e la filodrammatica intrattenendosi coi dirigenti del sodalizio intorno ai problemi più urgenti che interessano la società. Si compiacque l'ispettore dell'O. N. D. del lavoro finora compiuto dall'Audax, promettendo di interessarsi sulle sorti del sodalizio sportivo-dopolavorista e promettendo, per quanto possibile, tutto il suo appoggio alle sue belle iniziative.

### Convenzione

Stamane presso l'Unione industriale fascista si è riunita la Commissione composta dal dott. Giannino Godina e dal rappresentante dell'O. N. Dopolavoro nella persona del signor Rinaldo Di Nardo, la quale ha felicemente approvata la convenzione pare facilitazioni inerenti alla riduzione da accordare ai dopolavoristi della provincia sui biglietti d'ingresso nei cinema-teatri. E' stato convenuto che col primo ottobre p. v. verrà concesso lo sconto del 25 per cento sul biglietto al netto della tassa erariale per ogni categoria di posti, senza limitazione alcuna, esclusi i giorni festivi riconosciuti dallo Stato ed i giorni di prima programmazione.

Detta facilitazione sarà concessa dietro esibizione della tessera personale con fotografia, in regola coi pagamenti della quota associativa all'O. N. Dopolavoro dell'anno in corso.

### Una rissa

Per futili motivi ieri sera in piazza Cavour vennero alle prese Ferruccio Bertolini, di Leopoldo, di 29 anni, abitante in Castello 1, 13 e Giuseppe Forcessin, di Giuseppe di anni 20, da Gorizia, abitante in via Rabatta 5. Ad un tratto il Forcessin, mentre la zuffa continuava vivace, estratto che ebbe di tasca un temperino vibrava un colpo contro l'avversario, ferendolo al costato sinistro. In seguito a tali fatti gli agenti di questura procedevano all'arresto del Forciassin, che fu tradotto alle carceri mandamentali, sotto l'imputazione di grave ferimento, mentre il Bertolini veniva trasportato all'Ospedale comunale, in via Brigata Pavia, love gli fu riscontrata una ferita da punta e taglio alla regione del costato sinistro giudicata guaribile in una decina di giorni.

### INFORTUNIO

Domenico Caneva, di 60 anni, abitante in via Morelli 37, intento a lavorare in una cava di pietre nella valle dello Inferno, veniva investito da un grosso masso, riportando contusioni ed escoriazioni multiple. Fu soccorso dai militi della Croce Verde che, mediante l'autolettiga, lo trasportarono al Comunale.

### FERIMENTO

All'Ospedale dei Fatebenefratelli è stato trasportato Stanco Conjedic, di 24 anni, abitante a Plava, il quale, mentre era intento a ripulire una rivoltella, faceva partire inavvertitamente un colpo ferendosi gravemente alla regione sopramammellare sinistra, a fondo cieco. Il suo stato è grave.

### NUOVO VICEQUESTORE

E' giunto a Gorizia, proveniente da Firenze, il nuovo vicequestore, cav. Vincenzo Dattilo, che ha assunto il suo posto in sostituzione del cav. Genovesi, trasferito alla squadra mobile della Questura di Palermo.

### ARRESTO

Perchè autore di un furto di 6 quintali di cemento e due quintali di piombo in danno dell'impresa Acquedotti del Vipacco, i carabinieri arrestarono Giuseppe Fabian di Giuseppe, di 29 anni, da Vipacco.

### UNA CADUTA

Quirino Cocina, di Giovanni, da Fecchen, di 14 anni, mentre si trovava sopra una scala a pioli, cadeva a terra riportando la frattura del radio della mano destra. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

## Da FARRA D'ISONZO
### Onoranze alla memoria d'oro Spiro Xydias

(12) — Sotto i cipressi del nostro cimitero civile, poco lontano dalla tomba di Riccardo Pitteri, riposa il Volontario triestino medaglia d'oro Spiro Tipaldo Xydias, Caduto sul Faiti il 14 agosto 1916.

Saputo che l'Eroe ha espresso nel suo testamento la volontà di rimanere sepolto in pace là ove i suoi soldati avrebbero composto la sua Salma, per volontà del nostro Podestà si costituì un Comitato che si è prefisso il compito di eternare in una lapide l'effigie e le gesta della medaglia d'oro Xydias che riassunse in sè le più belle virtù militari dell'Ufficiale del nostro glorioso Esercito, a ricordo ed esempio alle future generazioni.

La lapide in pietra del Carso porterà scolpita in marmo la nobilissima figura del glorioso Caduto e l'esecuzione è stata affidata al valente scultore Novelli di Gradisca.

La cerimonia dello scoprimento della lapide si terrà in forma solenne ed austera molto probabilmente il giorno dell'annuale della Vittoria.

### Diploma di benemerenza dell'O. N. B. al Podestà

Il nostro Podestà signor Luigi Balaben per la costante, attiva opera svolta in favore dell'O. N. Balilla, su proposta del Presidente del Comitato Provinciale, è stata concessa dall'on. Renato Ricci Presidente Centrale dell'O. N. B. il Diploma di Benemerenza. Al nostro Podestà le vive congratulazioni per il meritato riconoscimento dell'opera sua proficua anche nel campo delle organizzazioni giovanili fasciste.

## Da GRADISCA d'ISONZO
### PERCHE' SI RITARDA?

(12). — Non si comprende il motivo della mancata apertura del concorso al posto di medico comunale per la condotta medica Gradisca-Farra dato che il termine di provvisorietà è già da mesi scaduto e che l'attuale medico diede prova di capacità e di aver risparmiato al Comune spese ospitalizie non indifferenti.

Vogliamo sperare che si provveda al più presto.

# Cronaca Sportiva

## Gran Premio dei Giovani

Nella formazione della rappresentativa che domenica prossima parteciperà all'eliminatoria regionale del G. P. dei Giovani, per errore sono stati omessi gli atleti Carlo De Candido e Gioachino Cipriani della Società Sportiva di Codroipo che parteciperanno alla corsa di metri 3000.

Tutti gli atleti compresi nella rappresentativa di Udine e Tolmezzo, Chiusaforte e S. Pietro al Natisone, sono invitati a trovarsi nel Piazzale della Stazione di Udine domenica 15 alle ore 6.20 antimeridiane, completamente equipaggiati e muniti della carta di identità e della tessera dell'O. N. Dopolavoro per partire alla volta di Pordenone con il treno delle ore 7.

A Codroipo si uniranno alla carovana gli atleti della Codroipese.

Tutti gli atleti che non potranno essere presenti sono invitati a fare avvisato questo Comitato telegraficamente.

## Fra Libri e Riviste

*Maria Pintor Mameri: «Grazia Deledda» — Casa Editrice Mussolinia - Paladini - Parma.*

Il più ambito riconoscimento ufficiale ha premiato la fatica trentennale di Grazia Deledda che nella letteratura italiana amena ricopre uno dei posti più invidiabili. La Deledda è una personalità nel più ampio senso della parola e perciò alla Pintor Mameli è stata facile ed agevole fatica preparare questo affettuoso ed entusiastico profilo.

Non manca in questo volume una accurata valutazione critica della scrittrice sarda, della quale in brevi pagine sono messi in risalto i principali caratteri della sua arte. Ma il volumetto — che non vuole essere un esame critico della scrittrice — è un sicuro profilo scritto con brio e con ampiezza di documentazione. Si tratta di un medaglione nel quale sono fermati i tratti più salienti e definitivi dell'anima e dell'arte della nobile scrittrice. Per la quale l'alto riconoscimento è stato un atto di giustizia che ha onorato chi l'ha ricevuto e chi l'ha compiuto.

*Lector.*

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

## I prezzi del mercato

**Piazza XX Settembre**

Frumento da L. 1[illegible] a 1[illegible] — Granoturco giallo vecchio da L. 7[illegible] a 80 — Granoturco bianco vecchio a L. 80 — Segala da L. [illegible] a 70 — Avena a L. 10 — Orzo da pilare da L. 80 a [illegible].

**Piazza Venerio**

Zucchette da L. [illegible] a [illegible] — Patate da L. [illegible] a 20 — Fagiolini da L. 100 a 150 — Fagioli da L. 1[illegible] a 2[illegible] — Pomidoro da L. 20 a [illegible] — [illegible] da L. 0.15 a L. 0.25 [illegible] — Pere da L. 70 a 150 — Mele da L. [illegible] a 150 — Fichi da L. 70 a L. 80 — Susine da L. 60 a 80 — Uva da L. 110 a [illegible] — Pesche da L. 100 a L. 250 — Nocciuole da L. 130 a 150.

**Braida Bossi**

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. [illegible] — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 33 a 3[illegible] — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 34 — Erba Spagna da L. 38 a 42 — Paglia da L. 16.50 a L. 17.50.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 13 a 15 — In sorte da L. 10.50 a 13 — Fascine a L. 25.

**Suini e ovini.**

Maiali da latte: entrati 135, venduti 70 da L. 80 a 100 — Maiali da allevamento: entrati 25, venduti 12 da L. 180 a L. 3[illegible] — Pecore: entrate 12, vendute 6 da L. 75 a 130.

**Via A. Zanon**

Galline da L. 8 a 8.50 — Polli da L. 9.50 a 10 — Tacchini da L. 7.50 a 8 — Anitre da L. 6.50 a 7 — Oche da L. 5.50 a 6 — Conigli da L. 3 a 3.50.

# ORARIO FERROVIARIO

## Ferrovia dello Stato

**Udine - Trieste**

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,49 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23,15.

**Udine - Venezia**

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.
(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.
(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

**Udine - Tarvisio**

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,[illegible] (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

**Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado**

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

**Gemona - Casarsa**

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

## Società Veneta

**Udine - Cividale**

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

**Ferrovie Cividale - Caporetto**

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.0.

**Carnia - Villa Santina**

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.52 — 9.05 — 11.3[illegible] — 15.2[illegible] (**) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9.20 — 1[illegible] (*) — 16 — 18.40 (**).
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 11.25 (*) — 17.2[illegible] — 18.5[illegible] (**).
(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.
(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

## Tranvia

**Linea elettrica Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.[illegible] — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 (festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.[illegible] (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18 20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.10 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

**ORARIO DELLA TRAMVIA**
**Udine - Tricesimo - Tarcento**
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

**Corriere**

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.20 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50
Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

**Tranvie**

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.16 (**).
Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.
Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13 — 0.55 (**).
Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (**) — (*) 22.48.
Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.
Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.
Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10 (**).
(**) Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre.

**Corriere**

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.
Nimis arrivi: ore [illegible] — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50
Buia, arrivi: ore 12 10 — 15.20 — 19.20.
Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.
Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50
(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

**Tramvia del But**
**Tolmezzo - Paluzza**

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.3 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.
(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

**Tramvia del Degano**
**Villa Santina Comeglians**

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

**Linee automobilistiche diverse**
**Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico**

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile